

ria; però si meterà una parte di tuor imprestado, e disse la continentia di la restitution, come nel Consejo dei X haveva preso; per tanto exortava tutti, come il dover era, per aiutar la sua patria, e loro medemi volesseno servir la terra in tanto bisogno, et si lezeria la parte; con altre parole ben dite; sichè fe' bona renga. Et laudato molto per esser di anni

.....
Di campo, di Este, vene letere dil provedador zeneral, di hore 16, ozi. Come i nimici erano ad Albarè non passati ancora, et manda una letera auta di homeni di Cologna, data a di 3, hore 21, avisava il levar dil campo inimico de li la matina per tempo, tutto; poi ussite e andono ad Albarè con opinion di passar l'Adexe; si dice voleno andar in Lombardia verso Genoa contra francesi, et hanno restelato, ne l'andar, tutte le ville dil colognese di quello hanno potuto. Li cariazzi et le farine par siano stà condute di là da l'Adexe, ma ancora il campo è di qua, non è passato; sichè questo aviso è contrario a la letera scritta per il nostro capitano zeneral, ricevuta questa matina, che erano pasati.

272 *A di 5, la matina, fo letere di campo, di Este, dil provedador zeneral; etiam il capitano zeneral scrive.* Come, per uno explorator, qual dormi in campo, hanno i nimici sono ad Albarè non passati ancora l'Adexe, ma hanno le burchiele da far il ponte sopra li cari; et che in questa matina lo voleano *omnino* far. Si dice anderano spagnoli verso Lombardia, et li todeschi resterano a la guardia di Verona, dove non vi è zente se non le guardie solite di le porte e di casteli. Pehè el ditto vien di Verona.

Di Roma, fo letere di sier Marin Zorzi dottor, orator nostro, di 27 fin 31. Avisava come il Papa havia sottoscritto a li capitoli di la Liga con i nimici a di 30, et si doveano publicar; ma sopravvenuto una stafeta di Lion con letere di 22, par non sia stà fatto nulla. Et il Papa aspeta il suo nontio mandato al re di Franza; *tamen* vol far ogni cosa che francesi non vengano in Italia. Manda danari a' sguizari et a' spagnoli. Dice voler far cavalcar le sue zente; ma sarano tarde, benchè parte siano zà aviate verso Bologna. Et scrive colui, auti col Papa, al qual li dimandò di novo. Disse aver letere di Lion dil zonzor dil ducha di Geler, et che non era ancora risolto s'il Re doveva venir a la impresa, dicendo sguizari 30 milia li è a li passi, et ne vien di altri, et che voleno aspetarli a la campagna. E l'orator li disse: « *Pater Sancte!* vien dito per Roma che Vostra Beatitudine à sottoscritto a li capitoli. » Disse: « L'è vero

che havemo sottoscritto e fato la bola e breve sigilata che intremo in la Liga; ma non ge l'avemo dà ancora; volemo aspetar il messo di Franza per veder si il Re vol far quanto li havemo ditto, » con altri colloqui, *ut in litteris*. Et dicendo l'orator era stà a visitar il cardinal Corner, qual era amalato di febre e havia auto do parasismi, ma stava meglio e si ricomandava a Soa Beatitudine, il Papa dimandò molto di lui, e li rincresceva assai, e lo laudò grandemente, dicendo amarlo assai. Scrive esser poi andato per visitar el cardinal . . . , qual era andato a veder comedie. Il Papa è pur in Castello. Scrive l'orator aver parlato al nontio dil ducha di Urbin. Li ha ditto che il Papa vol il cavalca verso Bologna dove fa la massa di le sue gente, e lui non vol cavalcar se non li dà danari assai; et è bon servidor di questo Stado. *Item*, scrive aver inteso . . . che si trata una nova Liga e intelligentia tra il re di Spagna e suo zenero re d'Ingaltera et l'archiduca di Borgogna a conservation di stadi loro . . .

Et nota: il corier a boca disse che il Magnifico era a Fiorenza amalato, et si feva portar in sbarra a Roma.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto le letere dil Pasqualigo orator stato in Borgogna, et tuto quel sumario.

Item, fo leto la retification dil Christianissimo Re di la lianza sottoscritta a la patente di sua man in Ambosa a di 27 Zugno, che *ad litteram* approva e retifica tutti li capitoli di la lianza conclusi tra la maestà di quel re Lodovico dodicesimo suo suocero et il Serenissimo Principe et Signoria nostra, con altre clausole solite, *nil addendo vel minuendo*; et è sigilata di sigillo regio. Et a quel nontio portò le letere, se li dona . . . damaschin negro, qual è . . .

Fo posto, per li Savii, una letera in Franza a li oratori nostri in risposta di sue. Come ne piace la deliberation di la Christianissima Maestà di vegnir di longo, e certo averà vitoria; et per via di Roma intendemo sguizari vol star a la campagna ad aspetarli. Laudemo il mandar per via di Zenoa e unir col signor Renzo a Crema, aziò fazino motion nel stado di Milan; e cussi havemo scritto al signor Renzo fazi. *Item*, che di Roma havemo il Papa à sottoscritto a la Liga de i nimici, et li mandemo la copia di le letere di l'orator nostro, per le qual la Christianissima Maestà vederà il tutto, excepto quel aviso d'Ingaltera. *Item*, che i nimici pasano l'Adexe etc.